

ancora un lavoro sicuro. Bastava chiedere e le poche lire che avevi in tasca passavano subito nelle mani che ti venivano tese, a volte al limite dell'incoscienza. Come quel giorno nello scendere le scale di Piazza di Spagna. Fiorite di mimose, non hai resistito a riempirtene le braccia e regalare alla ragazza che passava quell'onda di colore e di profumo, ben sapendo che non avevi il denaro per comperarti la colazione. A vent'anni la generosità ti aveva chiesto di mettere a repentaglio la tua vita per salvare quella dagli altri: nelle campagne, nei vicoli della tua città quando sfuggivi alla Gestapo per soccorrere chi era rimasto prigioniero, chi non aveva rifugio, per nascondere alle ire dei nazisti chi combatteva sulle monta-

gnole. Ma ne avevi promessa una che non hai mai trovato il tempo di scrivere! La gioia di vivere anche a settant'anni, senza stanchezze, come se ogni anno meritasse una nuova impresa purché giusta anche se la vita non era stata generosa con te e la tua famiglia. Poi la solitudine che ti sembrò una via da percorrere senza lamenti né lacrime, perché eri certo che la gente ti accettasse così come eri e per questo ti volesse bene. La poca importanza che avevi sempre dato al denaro un giorno ti rivelò che la piccola riserva che avevi messo da parte non c'era più e dovevi vivere di una pensione appena sufficiente. Come stai? Bene, bene, rispondevi ridendo. Non posso prendere il treno e venire a trovarti perché sono in diffi-

coltà. Ma ne avevi promessa una che non hai mai trovato il tempo di scrivere! La gioia di vivere anche a settant'anni, senza stanchezze, come se ogni anno meritasse una nuova impresa purché giusta anche se la vita non era stata generosa con te e la tua famiglia. Poi la solitudine che ti sembrò una via da percorrere senza lamenti né lacrime, perché eri certo che la gente ti accettasse così come eri e per questo ti volesse bene. La poca importanza che avevi sempre dato al denaro un giorno ti rivelò che la piccola riserva che avevi messo da parte non c'era più e dovevi vivere di una pensione appena sufficiente. Come stai? Bene, bene, rispondevi ridendo. Non posso prendere il treno e venire a trovarti perché sono in diffi-

coltà. Ma ne avevi promessa una che non hai mai trovato il tempo di scrivere! La gioia di vivere anche a settant'anni, senza stanchezze, come se ogni anno meritasse una nuova impresa purché giusta anche se la vita non era stata generosa con te e la tua famiglia. Poi la solitudine che ti sembrò una via da percorrere senza lamenti né lacrime, perché eri certo che la gente ti accettasse così come eri e per questo ti volesse bene. La poca importanza che avevi sempre dato al denaro un giorno ti rivelò che la piccola riserva che avevi messo da parte non c'era più e dovevi vivere di una pensione appena sufficiente. Come stai? Bene, bene, rispondevi ridendo. Non posso prendere il treno e venire a trovarti perché sono in diffi-

AVVENIRE SABATO 28 GIUGNO 2008

I Templari rivelati. E senza i soliti «miti»

DI FRANCO CARDINI

«**S**e potessi pronunciare un desiderio... ecco, vorrei che questi templari, i veri templari, possano vincere un'ultima battaglia: non essere più considerati come simbolo per eccellenza dello scontro fra civiltà e religioni al tempo delle crociate, ma semmai, da laici religiosi, come precursori realistici di una via del dialogo e della convivenza». Finalmente. Una ventata d'aria fresca. Una liberazione. Simonetta Cerrini è la studiosa che con lucidità, competenza, umiltà ha scritto queste parole, dopo una confidenza con la storia della *Militia pauperum militum Christi*, i templari, che dura da un ventennio.

Ed ecco ora questo libro di sintesi, che fa con bella sicurezza il punto delle conoscenze raggiunte, elimina le chiacchiere e le scorie, presenta rivoluzionarie scoperte. E rivoluzione fu davvero, quella dei templari. Ai primi del XII secolo, all'indomani di quella strampalata avventura che si è convenuto di definire prima crociata, le conquiste occidentali in Terrasanta erano precarie e insicure. La risposta della Chiesa in quel frangente fu originale e per molti versi «scandalosa» (così, almeno, l'hanno giudicata i cristiani ortodossi e orientali): la creazione d'un Ordine religioso di

medioevo

Simonetta Cerrini riesce finalmente nell'impresa di analizzare in modo scientifico un'epopea guastata dall'esoterismo

nuovo tipo, nel quale - accanto ai sacerdoti e ai laici che si dedicavano a servirli - c'era anche un nucleo di uomini d'arme che, pur condividendo l'esperienza di preghiera, le accompagnavano quella militare in difesa dei pellegrini. Non fu senza difficoltà che una formula di questo genere poté essere accettata. La tradizione voleva che chiunque entrasse in un ordine religioso si votasse a perpetua penitenza, e ciò prescriveva la rinuncia al mondo: all'esercizio delle armi anzitutto. Fu necessario il deciso e appassionato parere del più grande santo dell'Occidente cristiano di allora, Bernardo di Clairvaux, per consentire quell'esperimento. La successiva storia dell'Ordine, che per essere stato insediato in Gerusalemme sulla «spianata del Tempio» fu detto «templare», è nota: il grande successo e i privilegi ricevuti, i veri o leggendari tralignamenti, l'importanza sul piano delle transazioni fi-

nanziarie, l'impressione che avesse fallito quando alla fine del XIII secolo il regno crociato di Gerusalemme fu cancellato dalla controffensiva musulmana, le accuse di eresia mossegli dai giuristi di Filippo IV re di Francia, il suo scioglimento deciso da papa Clemente V nel 1312, la tragica fine dell'ultimo Maestro, Jacques de Molay, due anni più tardi. Sono altresì note le leggende relative a una supposta «sovpravvivenza segreta» dell'Ordine. Simonetta Cerrini s'incentra sui caratteri originari dell'Ordine e, attraverso un'analisi attenta della primitiva regola e delle più antiche consuetudini, sottolinea come la «rivoluzione templare» abbia coinciso con qualcosa di fondamentale in ciò che oggi si definirebbe l'identità occidentale: l'affermazione dell'autonomia spirituale dei laici». Questa rivendicazione pacifica avvenne proprio quando la neonata Chiesa latina, dopo lo scisma che l'aveva separata nel 1054 dall'orientale, aveva perfezionato la separazione tra chierici e laici, riservando ai primi la gestione del sacro. Le conseguenze della «rivoluzione templare» furono molteplici, tra cui l'apertura alle donne, che avevano un ruolo nell'Ordine, e la considerazione di certe forme di religiosità magico-popolare. Il lavoro della Cerrini rinnova molti aspetti della ricerca relativa al Tempio, forse rimette in discussione qualche dato che gli studiosi ritenevano ormai

acquisito. Anche per questo il suo lavoro è prezioso.

Simonetta Cerrini
**LA RIVOLUZIONE
DEI TEMPLARI**

Una storia perduta del XII secolo

Mondadori. Pagine 240. Euro 18,00.



Elisabetta Sala
L'IRA DEL RE È MORTE
Enrico VIII e lo scisma
che divise il mondo

Edizioni Ares.
Pagine 256. Euro 16,00.

TO
Fabr